



La sinistra radicale si divide. No global e movimentisti pronti a protestare sotto la casa del Premier. Loreti contrario

Rdb accusa Rifondazione “Schiavi del governo”

CARLO GULOTTA

RIFONDAZIONE e il cartello dell'Altra Sinistra no, l'indipendente del Prc forse, centri sociali. La sinistra radicale si sulla partecipazione al sito casa del presidente del cc dove le rappresentanze s di base di Vicenza dicono (ma poi ritrattano parzialmente in serata) di voler arrivare per consegnare al premier "centinaia" di schede elettorali, in segno di protesta contro il Governo sul caso-Vicenza. Clima di quasi-scontro, e Massimo Betti, delle Rdb-Bologna, manda a dire che il Prc «soffre di strabismo. Vedono solo il piano istituzionale e sono più preoccupati degli equilibri di governo, mentre Vicenza protesta in massa contro l'allargamento della base Nato. Il Prc? Mi sembra che rifletta poco sui veri contenuti di questa mobilitazione. In questi termini, a noi la cosa non interessa». Betti e i suoi, se il sit in via Gerusalemme si dovesse fare, ci saranno. Azione puramente simbolica, però. Una delegazione. «Definiremo la cosa in piazza con le forze dell'ordine - dice Betti - e

speriamo che la Questura confermi il buonsenso mostrato lo scorso 17 novembre», quando un corteo delle Rdb per lo sciopero generale contro la Finanziaria fu autorizzato a raggiungere piazza Santo Stefano. Ma la "delegazione" potrebbe essere fin troppo numerosa: i centri sociali, e il Tpo in particolare, non si tirerebbero indietro. «Noi ci saremo - diceva ieri mattina Domenico Mucignat, prima che l'annuncio fosse "smentito" - In ogni caso, se si farà, andremo anche noi e garantiremo l'appoggio logistico ai compagni vicentini. Rifondazione? Ognuno fa le sue scelte, ma bisogna essere molto chiari. Leggo sui giornali di tessere bruciate orientate al partito. Una riflessione mi pare il minimo». A

trada fra "antagonisti" e il consigliere comunaleidente del Prc Valerioenti garantisce la sua presenza in piazza Re Enzo per il presidio con volantaggio ma non nasconde la tentazione forte di fare un salto anche sotto casa-Prodi. «Se vogliono andare lì in 50, accompagnarli non fa male, è meglio, bisognerà studiare la forma più giusta di partecipa-

zione». Ma fra Prc e "antagonisti", un punto in comune c'è: il capogruppo in Comune Roberto Sconciaforni e il segretario Tiziano Loreti concordano sul fatto che la riconsegna delle schede elettorali «è il simbolo del fortissimo malessere del popolo

della pace che ha votato per questo governo». «La mia tessera? - chiosa Sconciaforni - Dicerto non la restituisco, combatto per cambiare le cose, è un modo diverso di lottare. Sul tema delle basi militari stiamo organizzando un'assemblea nazionale a Bologna, il 10 febbraio. Contrari, contrarissimi all'allargamento della base-Nato di Vicenza, che è pensata come trampolino di lancio verso i teatri di guerra in Iraq, Afghanistan e Somalia, dove gli americani dicono di voler esportare democrazia, ma imponendo con la forza i loro interessi». Assieme al Prc, sotto il cartello dell'Altra Sinistra, al presidio in piazza Re Enzo ci saranno anche Verdi e il Cantiere. «Manifesteremo contro la decisione del Governo di favorire l'ampliamento della base. Aderiamo ad un presidio pacifico, per aprire una stagione di mobilitazione contro le guerre di oggi e di sempre».